



Regione Siciliana.
Dipartimento dei Beni Culturali e dell' Identità Siciliana

Università degli studi di Palermo
Facoltà di Scienze Matematiche Fisiche e Naturali
Corso di Laurea in Conservazione e Restauro dei BB. CC.



Centro Regionale
per la Progettazione e il Restauro

PPF 5: Materiale Librario Archivistico, Manufatti cartacei, Materiale Fotografico. Cinematografico e Digitale

INSEGNA 2014

La legatura

Definizione

La legatura è la struttura che permette di tenere insieme i fascicoli che costituiscono un libro sotto forma di codice e di proteggerne i fogli dalle sollecitazioni esterne cui il volume è soggetto nel tempo.

Il termine codice (codex) indica un libro realizzato da un insieme di fogli piegati a metà (bifogli), cuciti lungo la piega, a differenza del libro sotto forma di rotolo (volumen).



Esempi di *codices*



Esempio di *volumen*

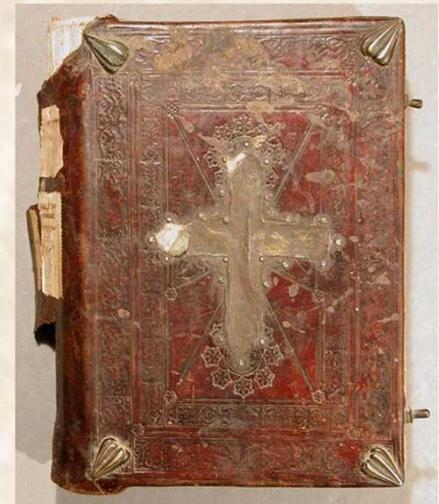
Cenni storici

La legatura segue il processo storico di sviluppo del libro, che nell'arco di tempo tra il II sec. a.C. e il IV d. C. portò all'affermazione del manoscritto in forma di codice sulla tradizionale forma a rotolo.

Dal III millennio a.C. al IV secolo d.C., il supporto scrittoria principale è stato il papiro, poi affiancato dalla pergamena, ma ancora entrambi utilizzati sotto forma di rotolo. I motivi per cui il codice si è affermato sui rotoli sembrano ricondurre alla sua praticità: maggiore maneggevolezza, economicità, possibilità di scrivere il testo su due facciate e di contenere quindi una maggiore quantità di testo, maggiore facilità nel reperire un determinato passo del testo. L'origine del codice sembra risalire alle antiche tavolette di legno o altro materiale, cerate o meno, in uso sin dal VII secolo a.C., che erano unite in serie di due, tre o più, mediante un filo che passava attraverso fori praticati sul margine. Le più antiche strutture di legature sopravvissute possono datarsi al III/IV secolo d.C. Gli esempi meglio conosciuti sono i manoscritti Gnostici papiracei trovati nel 1945 presso il villaggio di Nag Hammadi in Egitto. Si tratta di semplici libri costituiti alcuni da uno o più fascicoli, uniti alla coperta in cuoio mediante degli ancoraggi in pelle e con una ribalta di chiusura fermata da un lungo laccio in pelle.

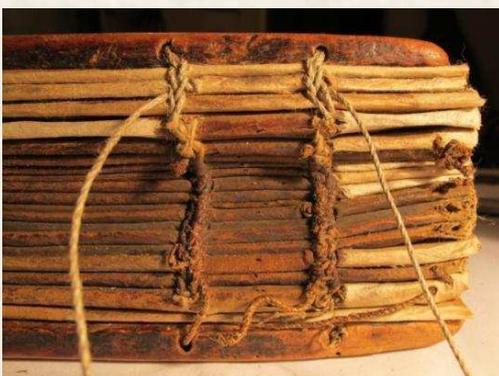
Con l'evolversi della struttura del codice e soprattutto con l'uso della pergamena, che è un materiale molto sensibile alle variazioni di umidità e temperatura, i libri, per conservare le pagine senza ondulazioni avevano bisogno di assi in legno e di fermagli che contenessero i movimenti naturali della pergamena. Dato che inoltre i libri venivano tenuti sugli scaffali in orizzontale c'era bisogno di borchie ed altri elementi metallici che ne proteggessero a loro volta le coperte dallo sfregamento con i ripiani. Fin dalla sua nascita i fascicoli del codice venivano cuciti tra loro solo con del filo, ma a differenza del mondo orientale, intorno al XII secolo si assiste, in Europa all'introduzione di supporti che rinforzassero la cucitura, detti anche nervi, inizialmente in pelle molto spessa ma poi anche in corda, pelle arrotolata, pergamena, con diverse forme, numero e dimensioni. Di conseguenza anche i tipi di cucitura si moltiplicarono e differenziarono a seconda delle necessità, mentre invece i codici "orientali" rimasero sempre cuciti solo con del filo, senza supporti.

Un'ulteriore caratteristica delle legature dei codici sono i cosiddetti capitelli, cioè delle cuciture di rinforzo cucite alle estremità del dorso, che svolgevano principalmente una funzione meccanica di supporto ai nervi nell'apertura del codice, ma che vennero anche utilizzati come elemento decorativo, impiegandovi fili colorati e a volte preziosi fili metallici d'oro e d'argento.



La conservazione ed il restauro

La legatura è una parte del libro ancora poco studiata sebbene possa fornire innumerevoli preziosissime informazioni sull'epoca, la provenienza e la storia dei codici. Pertanto la conoscenza approfondita delle tecniche e dei materiali è fondamentale per l'adeguata conservazione ed il restauro delle legature antiche. Materiali tradizionali e moderni di altissima qualità e tecniche antiche si combinano nel ridare funzionalità ad una legatura. In fase di intervento è responsabilità del restauratore redigere una documentazione obiettiva ed una descrizione accurata delle parti normalmente non accessibili di una legatura garantendo così la conservazione e la conoscenza di queste testimonianze archeologiche di cultura materiale del libro.



Esempi di restauro di una cucitura etiopica ed un capitello occidentale del XVIII secolo

